



sportpertutti

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30 ottobre 2012

ARGOMENTI:

- L'Uisp in piazza con il terzo settore: il 31 ottobre a Roma per difendere il welfare
- Zanardi l'angelo custode: trascina Eric fino al suo sogno
- In Inghilterra un arbitro accusato di razzismo
- Energy drink sotto accusa: "troppa caffeina"
- Elezioni federali: la pallamano a Purromuto
- Uisp sul territorio: il 50° Trofeo Città di Ferrara; a Caserta l'Uisp contro il comune per i campi da pallacanestro

Il 31 in piazza in difesa del welfare

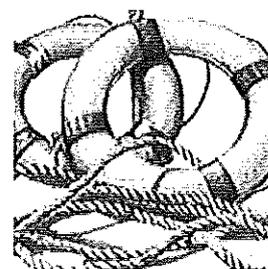
L'iniziativa



Le organizzazioni del terzo settore e del mondo sindacale raccolte nella rete "Cresce il welfare, cresce l'Italia" si sono date appuntamento a Roma, piazza Montecitorio, per dire al governo Monti che è sbagliato contrapporre welfare e crescita economica

Mercoledì 31 ottobre la rete **"Cresce il welfare, cresce l'Italia"** si mobilita in piazza Montecitorio dalle 11 alle 13, mentre delegazioni delle cinquanta organizzazioni promotrici incontreranno esponenti della politica e delle istituzioni. Alle 13 è prevista una conferenza stampa nella sala del Capranichetta, sito sulla stessa piazza Montecitorio.

Le organizzazioni del terzo settore e del mondo sindacale raccolte nella rete "Cresce il welfare, cresce l'Italia" si sono date appuntamento a Roma per dire al governo Monti che è sbagliato contrapporre welfare e crescita economica, anzi che proprio il welfare rappresenta un motore di sviluppo per far ripartire il nostro Paese. I contenuti e gli obiettivi della mobilitazione sono raccolti in una piattaforma comune che è stata sottoscritta dalle organizzazioni promotrici ed aderenti, disponibile sul sito www.cresceilwelfare.it, oltre che sui siti delle organizzazioni promotrici e aderenti.



La giornata di mobilitazione comincerà in mattinata: verrà allestito un palco e si alterneranno testimonianze dal sociale e musica. Qui confluiranno gruppi di volontari e attivisti delle organizzazioni sociali che daranno vita a flash mob in vari punti della città. Contemporaneamente verranno formate delegazioni con rappresentanti della rete "Cresce il welfare, cresce l'Italia" che saranno ricevute da esponenti delle istituzioni e dei gruppi parlamentari.

Le organizzazioni che costituiscono la rete "Cresce il Welfare, cresce l'Italia": Altramente; Anpas – Associazione nazionale pubbliche assistenze; Arci; Arciragazzi; Asc – Arci Servizio civile nazionale; Associazione Antigone; Associazione nuovo welfare; Auser; Cgil; Cilap eapn Italia; Cittadinanzattiva; Cnca; Conferenza permanente per la salute mentale nel mondo "Franco Basaglia"; Consiglio nazionale ordine assistenti sociali; Coordinamento nazionale nuove droghe; Federconsumatori; Fish – Federazione italiana per il superamento dell'handicap; Fondazione Franca e Franco Basaglia; Forum droghe; Forum nazionale salute mentale; Fp Cgil; gruppo Abele; Grusol – gruppo solidarietà; Handy cup onlus; Inca; Ires; Itaca – Associazione europea degli operatori professionali delle tossicodipendenze; Jesuit

social network Italia onlus; la Bottega del possibile; la rivista delle politiche sociali; Legacoopsociali; Mama Africa onlus; Opera don Calabria; Psichiatria democratica; Sos sanità; Spi Cgil; Stop Opg; Uil; Uisp; Unasam; Università del terzo settore.

L'iniziativa sarà trasmessa in diretta su *RadioArticolo1*.

Vuoi riprodurre questo articolo? **Leggi qui le condizioni.**

TAGS spi cgil terzo settore welfare auser fp cgil inca cgil uil flash mob

29/10/2012 17:17

PUBBLICITÀ ▼

asca | III
agenzia stampa quotidiana nazionale

©2012 EMeteo.it

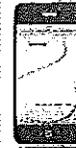
Roma

30/10/2012

Nubi sparse
Temperatura: 16°C
Umidità: 81%
Vento: dolce - 4 km/h
Situazione alle ore 10:15



10:38:55



ascapp

Scarica l'applicazione per il tuo iPhone e poi scaricala un tempo reale gratis sul tuo cellulare

direttore responsabile Gianfranco Astori

ascamobae Home Chi Siamo Salute Oggi Arts&Movies Radio Asca CERCA Invj

LE OFFERTE ALITALIA RIDUCONO I PREZZI. NON LE EMOZIONI. Alitalia

la Politica Italiana.it

Breaking News Economia Politica Attualità Regioni Sport Asca Channel

Book of Ra online
Gioca alle migliori Slot Machines su
GameTivist!
www.GameTivist.it

Adotta una bambina
Le bambine soffrono di pesanti
discriminazioni sessuali
Adotta una bimba a distanza

BinckBank Trading
Cambia il tuo modo di fare trading.
Passa a Binck
www.binck.it

Scopri la Laurea On Line
Studia da Casa e dai gli Esami Ora
Puoi Chiedi Info
www.unica-rpus.it

EMETEO

ultima ora 10:32 Lavoro: lista ad agosto rimozioni piante in grandi imprese - 2/6

Seguici su: Facebook Twitter YouTube

ASCA > Economia

A+ A+ A+

Welfare: Cgil, mercoledì' mobilitazione a piazza Montecitorio

29 Ottobre 2012 - 17:04

(ASCA) - Roma, 29 ott - Mercoledì 31 ottobre la rete "Cresce il welfare cresce l'Italia" si mobilita in piazza Montecitorio dalle 11 alle 13, mentre delegazioni delle 50 organizzazioni promotrici incontreranno esponenti della politica e delle istituzioni.

Alle 13 - si legge in un comunicato della Cgil - e' prevista una conferenza stampa nella sala del Capranichetta, sito sulla stessa piazza Montecitorio.

Le cinquant'anni organizzazioni del terzo settore e del mondo sindacale raccolte nella rete "Cresce il welfare, cresce l'Italia" si sono date appuntamento a Roma per dire al governo Monti che e' sbagliato contrapporre welfare e crescita economica, anzi che proprio il welfare rappresenta un motore di sviluppo per far ripartire il nostro Paese. I contenuti e gli obiettivi della mobilitazione sono raccolti in una piattaforma comune che e' stata sottoscritta dalle organizzazioni promotrici ed aderenti, disponibile sul sito www.cresceilwelfare.it, oltre che sui siti delle organizzazioni promotrici e aderenti.

La giornata di mobilitazione comincerà in mattinata: verrà allestito un palco e si alterneranno testimonianze dal sociale e musica. Qui confuiranno gruppi di volontari e attivisti delle organizzazioni sociali che daranno vita a flash mob in vari punti della città. Contemporaneamente verranno formate delegazioni con rappresentanti della rete "Cresce il welfare, cresce l'Italia" che saranno ricevute da esponenti delle istituzioni e dei gruppi parlamentari.

red/glr

Mi piace 0 Tweet 0



COSTITUISCONO LA RETE "CRESCERE IL WELFARE, CRESCE L'ITALIA":
 Altramente; ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze; ARCI; Arciragazzi; ASC - Arci Servizio Civile Nazionale; Associazione Antigone; Associazione Nuovo Welfare; Auser; CGIL; Clap-Eapn Italia; Cittadinanzattiva; CNCA; Conferenza Permanente per la Salute Mentale nel Mondo "Franco Basaglia"; Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali; Coordinamento Nazionale Nuove Droghe; Federconsumatori; FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap; Fondazione Franca e Franco Basaglia; Forum Droghe; Forum Nazionale Salute Mentale; FP-CGIL; Gruppo Abele; Grusol - Gruppo Solidarietà; Handy Cup Onlus; INCA; IRES; Itaca - Associazione Europea degli Operatori Professionali delle Tossicodipendenze; Jesuit Social Network Italia Onlus; La Bottega del Possibile; La Rivista delle Politiche Sociali; Legacoopsociali; Mama Africa Onlus; Opera Don Calabria; Psichiatria Democratica; SOS Sanità; SPI-CGIL; Stop OPG; UIL; Uisp; UNASAM; Università Del Terzo Settore.

MOBILITAZIONE NAZIONALE A ROMA

Mercoledì 31 ottobre 2012, ore 11 - Piazza Montecitorio

Perché siamo qui?

Anche il nostro Paese con l'esplosione della crisi internazionale ha dimostrato la debolezza del proprio sistema di protezione sociale.

La crisi è pesata soprattutto sulle fasce più esposte: il numero dei poveri è aumentato, i nuclei a rischio di impoverimento hanno superato quota 8 milioni, la disoccupazione, in particolare femminile e giovanile, ha raggiunto picchi mai visti, i consumi sono crollati.

Contestualmente in 5 anni sono state ridotte del 90% le risorse destinate ai Fondi sociali, è stata drasticamente compressa la spesa sanitaria, e tagliati pesantemente i trasferimenti agli enti locali.

Le politiche sociali e i servizi territoriali sono al tracollo: a pagarne le spese sono i Cittadini e le famiglie.

Le scelte operate negli ultimi anni dai Governi sono improntate al pregiudizio che la spesa per il welfare sia un costo improduttivo o - peggio! - un lusso che non ci si può permettere: così non è!

Cosa deve cambiare

Chi ci governa deve assumere i seguenti principi guida:

- lo sviluppo umano è parametro sostanziale per le scelte di politica economica e finanziaria;
- la garanzia dei diritti fondamentali alla salute, al lavoro, all'istruzione, a un ambiente sostenibile, alla sicurezza, ad una vita autonoma e dignitosa è l'obiettivo primario che la Costituzione assegna ai Governi della Repubblica;
- le risorse per le politiche sociali non sono un costo ma un investimento per lo sviluppo anche economico.

Perché deve cambiare

Investire risorse nel welfare:

- produce valore economico e occupazione. Lo testimoniano le centinaia di migliaia di occupati nel welfare, in larga prevalenza donne e giovani, le decine di migliaia di persone, altrimenti escluse, inserite al lavoro, le migliaia di imprese diffuse in tutto il Paese;
- supporta con i servizi le persone e le famiglie, consentendo a molti lavoratori, soprattutto donne, di mantenere l'occupazione e di coniugare gli impegni di cura, con l'attività professionale;
- genera legami sociali, inclusione, coesione, condizioni necessarie perché la stessa crescita economica sia possibile.

Come fare

Chi governa il Paese deve:

- contrastare con decisione e risorse certe la povertà, le disuguaglianze, l'esclusione;
- promuovere l'innovazione e lo sviluppo del welfare e del sistema di protezione sociale;

■ riorganizzare le regole dello "stare insieme" rafforzando ed estendendo la partecipazione e responsabilità di tutti alle decisioni che riguardano la collettività, i servizi, le politiche e i beni comuni;

■ rispettare e attuare i piani e i programmi sottoscritti in Europa (ad esempio, Europa 2020 per uno sviluppo intelligente, sostenibile e solido) e in Italia (ad esempio, il Quadro Strategico Nazionale 2007-2012).

Interventi concreti subito

Alcuni interventi sono necessari da subito:

- rifinanziare adeguatamente i Fondi sociali (politiche sociali, infanzia, famiglia, pari opportunità, servizio civile, politiche abitative, inclusione dei migranti, politiche giovanili, non autosufficienza, e una maggiore attenzione alla salute mentale e alle dipendenze) che dal 2008 al 2013 sono scesi da 2.520 a 200 milioni di euro;
- definire i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, scelta cardine per il superamento delle profonde differenze tra il Centro Nord e il Mezzogiorno; e quadro di riferimento imprescindibile per coerenti politiche di intervento nel sociale.

Dove trovare le risorse.

Lo sviluppo del welfare deve contare su risorse adeguate che possono derivare da:

- un deciso contrasto all'evasione ed elusione, e politiche fiscali più eque, che prevedano un adeguato contributo anche sulle rendite finanziarie e sui grandi patrimoni;
- un effettivo e concreto contrasto alla corruzione e all'illegalità;
- una costante e reale riduzione degli sprechi e delle inefficienze da non confondere con iniqui tagli lineari indistinti;
- un'assunzione di misure chiare e percepibili di contenimento dei "costi della politica";
- una riorganizzazione del sistema sanitario e sociale, favorendo l'integrazione socio-sanitaria e un più equilibrato ed efficace rapporto tra ospedale e territorio;
- una riduzione delle spese militari;
- un pieno e produttivo uso delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea.

Per questi motivi saremo in Piazza Monte Citorio alle ore 11 del 31 ottobre 2012, certi di incontrare l'adesione e la partecipazione di migliaia di Cittadini e di organizzazioni dell'impegno civile e sociale.

Alla Mobilitazione del 31 ottobre (ore 11, Piazza Monte Citorio, Roma) stanno aderendo decine di associazioni. L'elenco aggiornato è disponibile presso il sito www.fishonlus.it

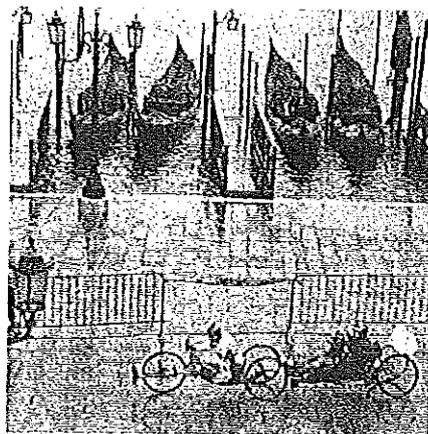
Zanardi, l'angelo custode: traina Eric fino al suo sogno

Nella maratona di Venezia categoria handbike Alex scorta l'amico tetraplegico per 25 km, ma l'altro è stremato, e allora...

FELICE DIOTALLEVI
ROMA

ALEX ZANARDI ORMAI È UNA SPECIE DI BEATO, CHE SANTIFICA OGNI COSA CHE FA. Domenica ha corso la sua maratona di Venezia, nella categoria della handbike che l'ha visto dominare alle Paralimpiadi, spronando e spingendo il suo amico paraplegico Eric Fontanari fino al traguardo: un gesto di grande umanità ed amicizia che ha riscosso gli applausi di tutti gli appassionati lungo il percorso di Venezia. Ci sono le foto di un arrivo al traino, e c'è il suo racconto che spiega: «È stata un'avventura pazzesca! Attorno al 25° km mi è venuto qualche dubbio perché Eric ha iniziato a patire il freddo con degli spasmi muscolari e non

riusciva più a tenere la sua handbike che piegava tutta a sinistra. A quel punto ho capito che era troppo rischioso arrivare in queste condizioni a Venezia per cui, memore dell'esperienza dello scorso anno con Francesco Canali, ho deciso di sganciare la ruota anteriore di Eric e agganciare il suo mezzo al mio con una corda trovata quasi per caso sul percorso. Siamo così ripartiti, quando sul Ponte della Libertà iniziava a scendere una pioggia battente e tirava un vento fortissimo». Come ha ricordato lui stesso, Zanardi fu interprete di un gesto simile anche nell'edizione dell'anno scorso, quando trainò il suo amico Francesco Canali fino al traguardo, regalando gli la vittoria, dopo essere sceso dalla sua handbike.



...
Già lo scorso hanno l'ex pilota aiutò un malato di Sla a concludere il percorso: «È stata una cosa meravigliosa»

La pazza idea di domenica nasce qualche mese fa, quando Zanardi ha conosciuto Eric Fontanari, un diciassettenne rimasto tetraplegico dopo un incidente domestico. Il sogno del ragazzo era quello di partecipare alla maratona di Venezia e dopo averlo confessato al campione olimpionico si sono decisi a provare l'impresa. Con una handbike costruita appositamente (una versione modificata di quella utilizzata l'anno scorso per Francesco Canali), Zanardi è riuscito a sospingere Fontanari sino al chilometro 25. Quando però l'olimpionico si è accorto delle difficoltà del compagno, il primo pensiero è stato quello di abbandonare la gara, visti i problemi fisici di Fontanari. Ma, poi, è arrivata l'idea geniale, e trovata una corda nei pressi di un bidone della spazzatura, Zanardi ha trainato l'amico fino alla fine.

Va ricordato che la 27° edizione della "Venice-marathon" - solitamente corsa molto rapida - è stata costellata dal forte maltempo che ha costretto al ritiro numerosi partecipanti infreddoliti e bagnati dalla pioggia battente. La maratona è stata vinta dal keniano Philemon Kipchumba Kisan (uomini) e dall'etiopio Emebt Etea Bedada (donne), rispettivamente con i tempi di 2h17'00" e 2h38'11", tempi altissimi per il tracciato lagunare.

L'Unità martedì 30 ottobre 2012

U:SPORT

la Repubblica

MARTEDÌ 30 OTTOBRE 2012

Inghilterra

In Premier l'arbitro è accusato di razzismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA

Cori razzisti da parte dei tifosi sugli spalti e insulti razzisti tra giocatori in campo non sono certo una novità nella Premier League. Ma ora in Inghilterra ad essere accusato di razzismo è un arbitro: Mark Clattenburg, 37 anni, considerato uno dei migliori fischietti inglesi, tanto da dirigere la finale Messico-Brasile alle recenti Olimpiadi di Londra. Domenica durante Chelsea-Manchester United, vinta dai Red Devils 3-2, si è distinto per un paio di cru-

ciali decisioni controverse (ammonizioni ed espulsione di Torres per avere finto di subire un fallo, anche se il replay indica che un contatto con il difensore c'era; il terzo gol concesso agli ospiti, in apparente fuorigioco secondo la moviola), ma tutti possono sbagliare. Senonché due ore dopo la partita il Chelsea ha presentato reclamo alla Football Association lanciando un'accusa più grave, quella di avere usato "linguaggio inappropriato" nei confronti di due dei suoi giocatori. Le indiscrezioni dicono che si tratta di un africano (Obi Mikel) e di uno spagnolo (Mata o Torres) e che a entrambi Clattenburg avrebbe rivolto insulti discriminatori, de-

finibili come razzismo per le norme inglesi. La Fa ha aperto un'inchiesta e per il momento non ha designato l'arbitro per alcuna partita della prossima giornata. L'associazione arbitri afferma che Clattenburg collaborerà, ma lui per ora non rilascia commenti. Ex-arbitri dicono che non dovrebbe essere difficile raccogliere le prove: guardalinee e arbitro sono collegati da microfoni durante la partita e ciascuno sente cosa dicono gli altri. Se riconosciuto colpevole, si commenta a Londra, il direttore di gara non se la caverebbe con una squalifica e una multa: la sua carriera sarebbe probabilmente finita.

ELENA DUSI

La benzina che fa correre la nostra società a pieni giri è accusata di omicidio. Uscita dagli spazi ristretti di una tazzina, la caffeina è debordata in lattine di bevande energetiche sempre più cariche di promesse. E l'ha forse rotto gli argini, se è vero - come si chiede oggi la Food and Drug Administration - che un consumo considerato di energy drink abbia contribuito alla morte di cinque persone negli Usa tra il 2009 e oggi.

Nel fascicolo dell'Fda (l'ente americano che si occupa della sicurezza di cibi e farmaci) è per ora menzionato un unico marchio, la Monster, il più venduto negli Usa con il 39 per cento del mercato. «Stiamo valutando i dettagli dei decessi. Non abbiamo ancora tratto conclusioni» si affretta a dire Shelly Burgess, portavoce dell'agenzia di controllo. Ma non aiuta l'immagine della Monster lo slogan "killer energy" stampigliato su alcune sue lattine.

Non c'è l'obbligo di indicare sulle confezioni i dati sulle sostanze "rischiose"

L'ultima delle vittime era una quattordicenne del Maryland, Anais Fournier. A dicembre dell'anno scorso avrebbe consumato in un giorno due energy drink con 240 milligrammi di caffeina ciascuno (l'equivalente di due caffè e oltre). Anche se la dose letale per un uomo è stata quantificata in varie decine di espressi al giorno, la giovane Anais soffriva di un problema al cuore e il suo certificato di morte parla di «decesso dovuto ad aritmia cardiaca e intossicazione da caffeina». La Monster ha ovviamente sottolineato questo particolare per dichiarare sicuri i suoi prodotti e accidentale la morte della ragazza. Ma non ha evitato la denuncia della madre per la mancata indicazione dei rischi sull'etichetta.

Andando a colpire un mercato in espansione del 17 per cento annuo nonostante la crisi, e che solo negli Usa vale otto miliardi di euro, un'iniziativa di al-

Energy drink

“Troppa caffeina in quelle lattine” e parte il processo ai bibitoni

cuni senatorista intanto cercando di imporre che il contenuto di caffeina venga indicato sulla confezione (attualmente le bevande energetiche sono classificate come integratori e godono di semplificazioni normative) e che un tetto venga fissato per legge. Oltre a questa sostanza psicoattiva, gli energy drink contengono ingredienti dai no-

mi esotici - e dagli effetti tossici non del tutto chiari - come la taurina, il ginseng e il guaranà. Negli Usa è stato calcolato che un universitario su tre fa consumo regolare di queste bevande. Un rapporto del Drug abuse warning network a novembre del 2011 aveva denunciato che le visite al pronto soccorso per abuso di bibite alla caffeina erano

decuplicate tra il 2005 e il 2008. Anche nel nostro Paese, nel 2007, la Società italiana di Farmacologia aveva lanciato un invito alla cautela. «Pur non trattandosi - si leggeva nella nota - di bevande che presentano una spiccata tossicità nei soggetti sani, possono diventare pericolose in alcune condizioni». Cuore che galoppa e pressione alta so-

no alcuni degli effetti degli abusati. Ma per gli sportivi si affaccia anche il rischio di disidratazione, dal momento che questa sostanza accelera l'attività dei reni.

Poco più di un secolo fa la stessa Coca Cola era finita nel mirino degli ispettori della neonata Fda. Un carico venne bloccato nel 1909 per il sospetto che la caffeina contenuta nella bibita fos-

GIÀ NEL 2007

Gioacchino Calapai dell'Agencia europea per i medicinali: non c'è cultura del limite

“È molto più che bere una tazzina ma spesso i ragazzi non lo sanno”



L'ESPERTO
Gioacchino Calapai, farmacologo

All'inizio gli energy drink contenevano la stessa caffeina di una tazzina di caffè. Poi, col passare degli anni, le dosi sono aumentate e le bevande sono diventate più "estreme", in linea con il messaggio trasmesso dalle pubblicità. Il boom delle lattine energizzanti marcia di pari passo con l'incremento esponenziale degli spot, fa notare Gioacchino Calapai, farmacologo e tossicologo dell'università di Messina, membro dell'European Medicines Agency e autore di uno studio sull'effetto di energy drink e alcol.

Non siamo di fronte a bibite come le altre.

«L'immagine della lattina e il sapore caramelloso fanno pensare ai ragazzi che gli energy drink siano bibite prive di effetti. In realtà, come per il caffè, alcune precauzioni vanno prese».

Per esempio?

«Ognuno di noi conta le tazzine che beve ogni giorno, perché impara fin da bam-

mino che non si deve esagerare. Gli energy drink non sono pericolosi in sé: nessuno dei suoi ingredienti ha effetti nocivi sulla salute. Il problema è che non sono associati a una cultura del limite. La pubblicità, anzi, parla di sferzate di energia e associa gli spot delle lattine a immagini di atleti vincenti».

Il problema è nella pubblicità più che nel contenuto?

«Sì, non credo che il punto debole siano le leggi o le etichette. Il problema sta nella nostra educazione al consumo. Forse andrebbe controllata meglio la pubblicità diretta ai più giovani».

Lei ha studiato anche l'associazione fra energy drink e alcol?

«Le bevande energetiche possono essere usate per contrastare gli effetti sedativi dell'alcol. Ma non ripristinano la prontezza dei riflessi. Inoltre l'effetto della caffeina dura molto meno rispetto all'ebbrezza».

(e.d.)

Già nel 2007 l'invito dei farmacologi italiani a limitare i consumi: "Per cautela"

senociva alla salute. Nel 2010 l'agenzia di controllo americana con una direttiva aveva stoppato la diffusione di bevande che facevano leva sul mix caffeina e alcool per catturare il mercato dei ragazzi. In Gran Bretagna nel 2009 bastò il nome sull'etichetta - "Pura cocaina" - per bloccare la vendita di una di queste bevande. L'anno precedente nove lattine di Red Bull furono accusate di avere spedito un quindicenne al pronto soccorso con una grave aritmia cardiaca. Sempre in Gran Bretagna fu chiesto il ritiro di un bibitone che mostrava sull'etichetta un uomo e una donna nudi con le scritte "Vittima dello squalo" e "Fa uscire la bestia" per pubblicizzare mai comprovate proprietà afrodisiache. In Svezia, nel 2001, la National Food Administration aveva messo in guardia dal mix di energy drink e alcool dopo la morte sospetta di tre giovani.

Elezioni CONFERMATO

La pallamano a Purromuto



Francesco Purromuto, 59 anni

■ Col 67,61% dei voti, Francesco Purromuto è stato confermato presidente della Figh. Al suo concorrente, Pierluigi Montauti, è andato il 32,39%. È l'esito della XXIX assemblea elettiva di ieri nella sede del Coni di Napoli. Per il 59enne avvocato messinese si tratta del quarto mandato al vertice della pallamano. Purromuto ha ribadito «il pieno impegno a valorizzare i suggerimenti che sono pervenuti nel corso dell'assemblea, da tutte le parti» e ha espresso l'appoggio alla candidatura di Raffaele Pagnozzi alla presidenza del Coni. Eletti in consiglio Mario Bazzanella, Claudio Zorzi, Placido Villari, Adriano Lacroix, Giuseppe Lo Duca, Giovanni Saporiti e Raffaele Caputo; per atleti e tecnici Angelo Di Carolo, il c.t. della nazionale Franco Chionchio e il capitano della Futura Roma Cristina Lenardon.

A Rimini, Danilo Barmaz è stato riconfermato alla presidenza della Federazione Italiana Rafting con 200 voti su 211.

Al via il 50° 'Trofeo Uisp Città di Ferrara'

Domenica 4 novembre alle 9 a S. Maria Maddalena la partenza della corsa campestre

Saranno sei quest'anno le prove in calendario per la 50.a edizione del 'Trofeo Città di Ferrara' di corsa campestre promosso dall'Uisp. Il tradizionale appuntamento di specialità aperto a tutte le categorie – con percorsi differenziati che vanno dai 500 metri per i pulcini fino ad un massimo di 6mila metri per senior e veterani maschili – prenderà il via domenica 4 novembre in viale dei Nati a Santa Maria Maddalena con le prime partenze previste per le 9. Nelle successive domeniche i campi di gara si sposteranno al Parco Urbano di Ferrara (11 novembre), al Parco Belriguardo di Voghiera (18 novembre), al parco Urbano di Bondeno (25 novembre), a Ro Ferrarese (2 dicembre) e infine in piazza della Repubblica a Portomaggiore (9 dicembre). Le iscrizioni si ricevono al ritrovo, in tempo utile per la partenza.



‘Il Trofeo Città di Ferrara – ha affermato Enrico Balestra presidente provinciale Uisp durante la presentazione in Municipio – è una manifestazione che, pur con i dovuti aggiustamenti, è sempre rimasta fedele alla formula originaria ed è oggi in grado di raccontare più di mille parole ‘tutta la storia’ che l’Uisp rappresenta. Grazie quindi all’importante collaborazione con l’assessorato allo Sport del Comune di Ferrara, e in particolare con il dirigente e atleta Fausto Molinari, abbiamo deciso di festeggiare degnamente il traguardo della 50.a edizione provando a ricostruire il percorso del Trofeo dal 1962 a oggi. Un percorso fatto di classifiche e vecchie foto che saranno condensate in un almanacco fotografico e inserite inoltre, attraverso un primo esperimento di timeline, in una pagina Facebook alla quale tutti sono poi invitati a contribuire’.

‘Abbiamo con molto piacere patrocinato e collaborato al progetto del ‘Trofeo Città di Ferrara’ – ha affermato l’assessore allo Sport Luciano Masieri – impegnato a celebrare degnamente il suo 50° compleanno. Un appuntamento che riveste un importante ruolo per il vasto mondo dell’atletica ferrarese fra i molti appassionati del cross, specialità dove occorrono qualità diverse ma anche una fondamentale dose di acume tattico per dosare lo spazio e le distanze’.

‘Questa manifestazione – ha poi ricordato il presidente Lega atletica Uisp Ferrara Gianluigi Fregnani – continua ad essere una dimostrazione di sano agonismo sportivo. Contrariamente al passato vede oggi una maggiore partecipazione di adulti. Mediamente ogni gara coinvolge circa 350 atleti suddivisi nelle diverse categorie’.

Ultim

La vita
Mar
PA7
ferr
cas
di fe
furt
Occ
pon
divi
Reg
sis
Unk

Artic

123

98

un u

38

75

72



casertanews

http://www.casertanews.it

Campi Nike, Uisp contro delibera del Comune

Martedì 30 Ottobre 2012

PUBBLICITÀ

Crea sito web gratis

Crea in pochi minuti un sito web è facile e GRATUITO! Entra subito
www.oneminutesite.it

Scegli Tu il

SPORT | Caserta - "Premesso che: - la presenza di nuovi impianti sportivi in generale e in particolare dedicati alla pallacanestro non è mai sufficiente, soprattutto nella città di Caserta in cui la pratica di questo sport si è fortemente radicata, tramandandosi da una generazione all'altra; - alla Società Juve Caserta - Proprietà, Presidente, Dirigenti, Tecnici, Atleti e Personale tutto - vanno la gratitudine e l'incondizionato sostegno della intera comunità civica per il solo fatto di rappresentare una delle pochissime residue "eccellenze" del Capoluogo e della Provincia; - la realizzazione di un nuovo impianto sportivo - in se stessa positiva - si risolve in un danno per la collettività ove, come nel caso, diminuisca o annulli la fruibilità sociale di un bene comune; - il progetto approvato

potrebbe più utilmente essere attuato in altra zona della città, come di seguito proposto tutto ciò premesso, il Comitato Territoriale della UISP di Caserta in relazione alla Deliberazione della Giunta Comunale di Caserta n°123 del 2 Ottobre u.s. non può esimersi dall'esprimere la sua valutazione negativa nel metodo e nel merito del provvedimento adottato - ancorché in prima istanza abbia espresso sul WEB un positivo apprezzamento della medesima, avendo ritenuta dopo una prima lettura che la struttura del sito sarebbe rimasta sostanzialmente inalterata. Analizzata la deliberazione si ritiene innanzitutto che - quanto al metodo - una decisione a così alto impatto avrebbe necessitato di una consultazione della Cittadinanza - in primis i giovani e le loro famiglie. Quanto al merito si ritiene che l'attuazione della delibera determinerà un'ulteriore privazione di spazi di libera e gratuita fruizione a danno della suddetta Cittadinanza - oltre ad implicare una deroga alle norme urbanistiche vigenti. Gli spazi in questione non sono né in disuso (come si legge nella Deliberazione della Giunta), né in stato di abbandono né tantomeno di degrado; al contrario sono quotidianamente frequentati da giovani e meno giovani atleti, amatoriali e non, con picchi di frequentazione durante i fine settimana, durante la bella stagione e in occasione di eventi, come il 3vs3 UTSP. In occasione del 3vs3 - che negli ultimi anni ha visto la partecipazione di centinaia di atleti provenienti da tutta la regione e oltre - grazie al lavoro dei volontari i campi vengono ripuliti, dotati di anelli e retine nuovi per ogni canestro, allestiti con segreteria, impianti di amplificazione e operatori sanitari con ambulanza per il primo soccorso. In particolare, in occasione dell'edizione 2011 della manifestazione Summerbasket UISP, oltre a tutto quanto sopra, sono stati sostituiti tutti gli anelli vecchi con nuovi di tipo zincato/rinforzato e sono stati riparati e saldati tutti i tralicci danneggiati. I "campi Nike", come sono da tutti chiamati, rappresentano non solo un luogo di ritrovo per gli atleti praticanti ma anche un centro di aggregazione sociale libera, spontanea e gratuita in una città che ne è povera. Ciò di cui necessita un "playground" è una periodica ripavimentazione, una quotidiana pulizia (che un operatore ecologico dotato di ramazza e carrello potrebbe garantire senza difficoltà) e un minimo di ordinaria manutenzione. A riguardo vale la pena di ricordare che l'impegno per la ripavimentazione a spese del Comune fu preso proprio in campagna elettorale dall'attuale Sindaco - allora candidato - intervenendo a conclusione di una kermesse cestistica organizzata dai Centri Minibasket cittadini. Della mancanza di manutenzione la responsabilità non può che essere attribuita per intero all'incuria e alla negligenza di cui hanno dato costantemente prova tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute dalla loro inaugurazione a oggi, inclusa l'attuale. La lunghissima esperienza da operatori dello sport di strada ci porta ad affermare con sicurezza che la riduzione dei playground dagli attuali cinque a due solamente (più uno spazio pari meno di una metà campo) di per se stessa ridurrebbe più che proporzionalmente l'affluenza degli sportivi in quanto la prospettiva di lunghe file per giocare allontanerebbe in partenza molta utenza. Inoltre azzererebbe la possibilità di fruizione da parte degli appassionati/e del volley che - per tacito, civile e consolidato accordo - occupano uno dei due campi prospicienti la via G.M. Bosco: l'altro, com'è noto a chi li frequenta, è occupato prevalentemente dai praticanti il calcetto. In definitiva gli spazi dedicati al "basket libero" risulterebbero ridotti dell'80% e oltre. A proposito della zona nella quale è prevista la nuova struttura si tratta di una delle arterie più trafficate e congestionate del centro città che andrebbe ad essere ulteriormente intasata dall'affluenza in automobile dei congiunti dei mini-cestisti mentre attualmente i giovani frequentatori raggiungono autonomamente i campi a piedi o al massimo con cicli e motocicli. I campi, così come sono, rappresentano un esempio di spazio autogestito, non mercificato, aperto, libero e solidale dove persone accomunate dalla passione per la pratica non agonistica dello sport e loro conoscenti, ragazze e ragazzi "di ogni età", vengono a condividere momenti di tempo libero. In tutto il mondo il playground si identifica con lo sport pubblico e popolare e non è mai stato concepito né come un giardino di rose, né come un club privato. Verrebbe infine ulteriormente menomata la già disastrosa memoria storica della città in quanto i campi di via G.M. Bosco vennero realizzati a suo tempo grazie all'intervento di Nando Gentile dell'azienda di cui all'epoca era testimonial (dove il nome di "campi Nike"). Nando kan vi trasferì il suo "camp" estivo consegnando poi alla città uno spazio attrezzato per tutto l'anno e sicuramente riteneva che dotare la città di uno spazio che consentisse ai tanti giovani appassionati di poter giocare, imparare e migliorare le proprie abilità cestistiche, avrebbe contribuito a mantenere alta la tradizione della "Scuola Casertana" (chiedere ai vari atleti usciti dal nostro storico vivaio - in primis proprio Gentile ed Enzo Esposito - dove hanno affinato i loro fondamentali...). Negli USA - dove i playground sono nati - ed in particolare a New York, si dice che "puoi giocare in NBA ma se non sei "battezzato" sul campo del Rucker (Harlem), non

sei un vero giocatore"... Nell'ottica di fornire un apporto costruttivo proponiamo che si valuti la possibilità di realizzare il progetto proposto - in se stesso apprezzabile -- cambiandone la location, ad esempio utilizzando superfici e/o strutture alternative già esistenti in altre aree della città, molte delle quali realmente degradate ed in completo stato di abbandono. Si citano a titolo di esempio: - la zona 167 (più di mille famiglie residenti), - il Rione Vanvitelli (ex campo di calcio comunale), - la zona Iperion (dove già esistono due campi scoperti sia pure non contigui e un ampio parcheggio inutilizzato), - la zona di piazza Vetrano in Falciano (dove già esiste un campo scoperto e dove si potrebbe utilizzare un'ampia superficie incolta - e ricettacolo di rifiuti - prospiciente la linea ferroviaria e di superficie almeno quattro volte maggiore di quella degli attuali campi Nike), - la tensostruttura di Tuoro. Per tutto quanto sopra la UISP di Caserta esprime la sua valutazione negativa sulla Deliberazione della Giunta Comunale di Caserta n° 123 del 2 Ottobre u.s. auspicando che si apra una consultazione della cittadinanza che conduca ad una soluzione più equilibrata e confacente al pubblico interesse".

Fonte comunicato stampa



http://www.casertanews.it/public/articoli/2012/10/30/065844_sport-caserta-campi-nike-uisp-delibera-comune.htm